

Per ora non si fa sciopero al nuovo ospedale

Rientrata la minaccia da parte dei 33 addetti, ma i sindacati non abbassano la guardia: il problema degli stipendi non è stato risolto

3 domande al direttore Danilo Bono

INTERVISTA

■ **Direttore, perché non sono stati pagati gli stipendi ai dipendenti?**
«È ciò che stiamo cercando di capire. Questa notizia ci ha stupiti. L'Asl ha un rapporto diretto con una sola società, la Mgr, a cui è stato garantito flusso finanziario grazie all'anticipo della nostra Asl. Il perché parte di questi soldi non sia

arrivata ai lavoratori al momento non lo sappiamo». **Potrebbe arrivare un nuovo stop? Quali sono le previsioni attuali per la conclusione dei lavori?**
«Ci auguriamo tutti che questa eventualità venga scongiurata. L'obiettivo è di rendere operativo l'ospedale entro la fine del 2018, una stima fornita dopo una sola visita al cantiere che spero possa rivelarsi pessimistica».

Sergio Chiamparino promise la chiusura dei lavori entro il 31 marzo 2017. Dobbiamo prepararci all'ennesima scadenza non rispettata?
«Nell'immediato opereremo affinché la situazione dei lavoratori si risolva per il meglio. A giugno cercherò di convocare nuovamente le parti per una revisione delle attività e la redazione di un cronoprogramma con cui informare costantemente sull'avanzamento dei lavori dell'ospedale». **m.p.**



Il cantiere del nuovo ospedale di Alba-Bra sulla collina di Verduno.

MARCATO

È per il momento rientrata la minaccia di uno sciopero dei 33 lavoratori (25 operai e 8 impiegati) del cantiere dell'ospedale nei pressi di Verduno, che sono in stato di agitazione.

Sono i dipendenti della Alba-Bra, società creata ad hoc per operare nel cantiere dalla Salvatore Matarrese, storica società pugliese dell'edilizia, attiva nelle grandi opere in tutta la Penisola.

«Giovedì 26 maggio è stato comunicato ai ragazzi il pagamento di una prima parte degli arretrati. Da mesi, i 33 lavoratori, quasi tutti originari del Sud Italia, non

ricevevano lo stipendio», spiega il segretario provinciale della Cisl Francesco Biasi che, con il collega Massimo Campana, ha assistito i lavoratori e portato a conoscenza dei media la difficile situazione con cui dovevano convivere.

«Il problema non è stato risolto; si è messa solamente una toppa. Domani, mercoledì primo giugno si terrà un importante incontro tra l'Asl Cn2, l'Alba-Bra e la Mgr», continua Biasi. La Mgr (Maire tecnimont) è la società che funge da appaltatore per tutte le imprese impegnate nel cantiere e che ha sottoscritto l'impe-

gno a versare il 10% del costo totale dell'ospedale, attrezzature escluse, in cambio della gestione della struttura per 20 anni.

Biasi promette battaglia se non arriveranno le dovute garanzie: «La situazione è ancora più esasperata perché parliamo di ragazzi che lavorano a più di mille chilometri di distanza da casa e che passano gran parte delle loro giornate nel cantiere di Verduno. I lavoratori chiedono solamente ciò che spetta loro per i lavori di un cantiere milionario. Se nella riunione di domani non emergerà la volontà precisa di saldare le competenze spettanti per i 33 addetti e di procedere puntualmente al pagamento degli stipendi, siamo pronti allo sciopero immediato».

Biasi, alla luce dei fatti raccontati, si dimostra pessimista riguardo al rispetto dell'ennesima scadenza indicata da un presidente di Regione (in questo caso Sergio Chiamparino; prima toccò a Roberto Cota): «A queste condizioni e con il cantiere che procede ai ritmi attuali, ritengo quasi impossibile che i lavori possano concludersi entro il marzo 2017».

L'Azienda ospedaliera locale in tutto questo si colloca come spettatore avendo puntualmente saldato a Mgr 15 milioni di euro per non fermare il cantiere, in attesa che la Regione tornasse a garantire un regolare flusso di cassa.

Marcello Pasquero